

Gazzetta del Sud 12 Ottobre 2006

Il pm: 9 condanne

Si avvia verso la conclusione un altro troncone dell'inchiesta "Peloritana 3" sulla geografia mafiosa del clan cittadini a cavallo tra gli anni '80 e '90.

Il sostituto della Distrettuale antimafia Rosa Raffa ha infatti formulato le richieste dell'accusa nel processo al clan Mancuso-Rizzo, che si sta celebrando in primo grado davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale, presieduta da Bruno Finocchiaro.

In sintesi il pm Raffa ha sollecitato nove condanne, undici assoluzioni e il "non doversi procedere per morte del reo", che riguarda Marcello Idotta. Ecco il dettaglio: assoluzione («per non aver commesso il fatto») nei confronti di Aurelio Calarese, Franco Catanzaro, Pietro Costantino, Giovanni Doddis, Massimiliano Basile, Daniele Mancuso, Luigi Mancuso, Antonino Basile, Giuseppe Basile, Peltro Sturniolo e Luigi Basile..

Ed ecco le condanne richieste: Giorgio Mancuso (un anno); Ignazio Aliquò (4 anni); Antonio Calarese (15 mesi); Giovanni Costantino (10 mesi); Sostine Costantino (15 mesi); Gaetano De Francesco, Sebastiano De Francesco, Simone Romeo e Antonino Pagano (4 anni). Per Mancuso, Calarese i due Costantino la richiesta di pena è da considerarsi "in continuazione" con la condanna già inflitta ai quattro per il maxiprocesso "Peloritana 1". Stralciata nel corso dell'udienza la posizione di Salvatore Fucile, che sarà trattata il primo dicembre, data in cui inizieranno anche le arringhe difensive.

Nel processo sono alla sbarra il boss del rione Gravitelli, Giorgio Mancuso, oggi collaboratore di giustizia, e i suoi affiliati.

Questo "pezzo" della maxi operazione "Peloritana 3", che sul piano delle indagini è stato condotto dal sostituto procuratore della Dda Rosa Raffa, riguarda il reato di associazione mafiosa contestato tra il 1989 e il 1992 agli appartenenti al clan capeggiato all'epoca da Rosario Rizzo e Giorgio Mancuso.

Una "famiglia" che entrò in contrasto con tutti di altri gruppi, scatenando una vera guerra di mafia. La precedente udienza preliminare che riguardava il clan Mancuso-Rizzo celebrata il 26 maggio del 2005 davanti al gup Carmelo Cucurullo, si concluse anche con la definizione di tre patteggiamenti e tre giudizi abbreviati. In tre scelsero di patteggiare la pena: otto mesi di reclusione al boss, oggi pentito, Rosario Rizzo; due anni Paolo De Francesco; quattro mesi Pietro di Napoli. Nei tre giudizi abbreviati che riguardarono Carmelo Pullia, Paolo Samperi e Giuseppe Cucinotta il gup inflisse una condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS